

Consapevole e pentita dei suoi sbagli, è la signora curva che batte tre volte il palmo destro sul suo petto.

“Mi pento e mi dolgo dei miei peccati... per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa...”.

Ma non è la sola a dover chiedere perdono.

In molti la seguono in coro.

Il volo prendono le colombe quando mi avvicino a loro.

Capolavoro!

Un vero capolavoro è considerata l'altra cattedrale, quella intitolata a San Pietro.

Un documento del vescovo di Siracusa ne attesta l'esistenza *in situ* nel 1396, ma la data della sua prima edificazione sembrerebbe antecedente.

Frequenti furono le scosse telluriche che la danneggiarono.

Ricostruita a più riprese, alcune strutture interne rimasero, però, illese.

Tra queste, la cappella laterale consacrata all'Immacolata.

La scalinata, con le statue dei dodici Apostoli, conduce alla solenne facciata.

Quattro sculture, due ordini, un altorilievo - di un Gesù Cristo in trionfo - la contraddistinguono.

Il suono del clacson copre le voci dei turisti stranieri che ammirano tutta la sua bellezza.

Brezza!

Una leggera brezza di Ponente scivola tra i miei capelli.

Capitelli corinzi decorano le colonne.

Marmi policromi e pece nera lo spettacolare pavimento.

Testamento!

Scene del Vecchio e del Nuovo Testamento arricchiscono i magnifici affreschi della volta.

Una volta lasciata la casa del Creatore mi dirigo verso quella del ristoratore.

13:42 segna lo Swatch giallo sul mio polso sinistro.

13:42 segna l'orologio meccanico sito su una vecchia guardiola militare, ricadente nell'area dell'antico castello dei Conti.

TIC! TAC! TIC! TAC! Conta perfettamente ore minuti secondi.

TIC! TAC! TIC! TAC! Mi ipnotizzano i suoi pesi e contrappesi. Catturano la mia attenzione le sue grosse funi, le sue gigantesche molli metalliche.

CHEESE! Sorridete! Foto!



Modica, veduta notturna

Fotografo quella banda di uomini con l'accento del Nord e le giovani compagne dell'Est.

Mi chiedono di immortalare quello scorcio di vacanza, quell'attimo di eterna vitalità.

CHEESE! Foto!

Fisso su quella memoria, nella mia memoria il suggestivo panorama di cui si può godere da quella torretta.

In fretta ci ripariamo sotto i balconi, dall'improvviso acquazzone estivo.

Uno sciame di formiche che corrono all'impazzata per sfuggire allo spruzzo mortale del potente insetticida.

Invidia! Prova il bambino che desidera la barretta di cacao - vestita d'argento - del coetaneo che gli passa accanto!

“MAMMAAAA!!! La voglio anch'ioooo!!! Dai mammaaaa!!!”

“Smettila Matteo! Non possiamo comprare tutto quello che vedi.”

“MAMMAAAA!!! Compramela daiiii!!!”

Resiste la madre ai desideri del figlio.

Desiste la madre alle richieste del figlio.

Forse smaniosa di premiarsi anche lei con quel dolce regalo.

Un regalo unico. Artigianale.

Ancora adesso, infatti, a Modica la lavorazione del cioccolato viene fatta seguendo le originarie ricette azteche.

Tramandata di padre in figlio, permette di conservare la tradizione e la genuinità del prodotto lavorato manualmente e quasi a freddo.

Come riferisce il proprietario della pasticceria.

“Questi *cuticci* (mattoni) di cioccolata sono trattati senza l'aggiunta di burro, ecco perchè appaiono